



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Che significhi questo detto, Ferrare Agosto, quis. 17.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

stati Conti. Ma chi legge le sgangerate baie, ch'ei scriue, s'accorgerà, che le Poesie d'Omero sono più veridiche assai.

*Che significhi questo detto, Ferrare Agosto. Q XVII.*

**L**A voce Ferrare è detta corrottamente da *Feriar*, che significa intermettere le faccende, e far feria. Si feria adunque il primo giorno d'Agosto, e si mangia, e si bee in conuersazione per hauer poi con quello sfogamento à star sobrio tutto il rimanente di quel mese, che suole esser pericoloso assai da infermarsi: e accioche quella allegrezza serua per vna maniera d'escalazione da sopportare poi meglio in pace il caldo di que' giorni lunghi, e tediosi; come vediamo, che'l Carneuale serue di sfogamento per la Quaresima, che soprauiene.

Vsauano i Romani di feriare non pur le Calende, ma l'Idi ancora d'Agosto. E quindi è, che Plutarco nelle Quistioni Romane ricerca, *Cur idibus sextilis (qui nunc Augustus dicitur) feria sint seruis utriusque sexus. Mulieres autem tunc maxime lauare, & purgare capita studeant, &c.* E crede, che quello per essere il natale di Seruio Tullo Setto Re de' Romani, che nacque d'vna schiava, fosse il giorno della gozzouiglia de' serui.

Ma con solennità vie maggiore feriauano tutti, così liberi, come serui, le Calende di quel mese dedicato ad Augusto, e dominato da lui, hauendo egli in tal giorno, secondo S. Girolamo à Eustochio, trionfato d'Antonio, e di Cleopatra, che fù l'ultima vittoria, con la quale ei stabilì a se stesso l'Imperio dell'vniuerso con la presa di tutto l'Egitto; che pur secondo vn Senatoconsulto, che si legge in Macrobio, era seguita del medesimo mese; e fù in tra le principali cagioni, che gli acquistarono il nome d'Augusto. Fù poi tale solennità, regnando Costantino Magno, mutata in quella di S. Pietro, in Vincula, liberato dall'Angelo, che tuttauia si conserua. Ma i popoli dell'Apennino tra Lucca, e Modona celebrano la festa d'vn'altro Santo loro di quelle parti, chiamato Pellegrino.

*Che significa questo Prouerbio, La merla hà passato il Pò. Qusito XVIII.*

**Q**uesto è prouerbio usato dal Petrarca nelle sue Rime, che disse:

*E già di là dal rio passato è'l Merlo.*

ma prima l'hauea Ser Brunetto Latino più secondo la comune chiuso nel suo patafio con questo verso,

*E valicato egli hà la merla il Pò.*

Io non hò letto autor, che'l dichiari. Ma direi, che essendo il Merlo uccello, che non muta mai clima, ne fa gran volo, come quello, che si vada d'albero in albero riparando; e che ageuolmente si conosce tra le frondi per esser di primavera, perciò la sua caccia non sia malageuole molto, se non se il cacciatore non valendosi del tempo si lasci condurre al passo di qualche rio, o di qualche fiume, di là dal quale volandosene il merlo, egli perda l'occasione di più arriuarlo. E perche vi sono de' fiumi, e de' rij, che pur'anco il cacciatore potrebbe passarli, e seguirlo; quando e' si dice, ch'egli hà passato il Pò, che è il maggior fiume d'Ita-